



Gocce d'Acqua

Periodico d'informazione e documentazione dell'Organizzazione di Volontariato "il Tucul"

Anno XXII • Numero 1 | Agosto 2021 • semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

ESTATE 2021

in questo numero:

2 ASSEMBLEA 2021
la relazione del Presidente

5 UNA VOCE DA ASMARA
ci scrive
Suor Agnese Kubrom

8 MOLO-KENIA
punto sul progetto agricolo
di Piergiorgio Stofella

9 È SCOPPIATA LA PACE IN ETIOPIA?
di Gino Rigon

10 LA CHIAMATA DI DIO
Dovunque siamo respiriamo la Sua presenza
a cura del Centro adozioni di Asmara

ASSEMBLEA 2021

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

Saluto tutti voi e ringrazio per la presenza.

Per il secondo anno ci troviamo a dover vivere un momento assembleare caratterizzato da vincoli che la pandemia, non ancora sconfitta, ci impone. Tutti i sodalizi vivono male questo momento. La mancanza di aggregazione, l'impossibilità per spostamenti sicuri anche all'estero, l'incertezza sul futuro, ci rende ancora purtroppo pessimisti.

Se pensiamo per un attimo all'attività frenetica che caratterizzava tutto il nostro impegno istituzionale, ai gruppi numerosi di Volontari che

vuole la legge, soprattutto adesso che con le nuove norme previste per gli Enti del Terzo Settore saremo tenuti a regole ancora più puntuali.

Ecco che allora dal prossimo anno (credevamo già da quest'anno ma invece non è così ed ecco il motivo del ritardo nella convocazione dell'Assemblea) dovremo adottare schemi di bilancio diversi: dovremo predisporre uno Stato Patrimoniale, un Rendiconto Gestionale (conto economico) e una Relazione di missione. Con la modifica dello Statuto che noi abbiamo fatto lo scorso anno, siamo entrati automaticamente nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS).

Per rispettare le nuove normative, anche la nostra Associazione dovrà aderire ad una piattaforma di contabilità informatizzata e stiamo lavorando anche in questa direzione.

Anche la denominazione è mutata: da Associazione ONLUS a O.D.V. (Organizzazione Di Volontariato).

Crediamo non sia ancora concluso comunque il percorso, atto a portare il sodalizio nell'alveo delle Organizzazioni impegnate nella Solidarietà Internazionale.

Crediamo debbano maturare ancora importanti modifiche, che sapremo in questo caso puntualmente fare nostre.

Dicevo sopra della nostra attività fortemente rallentata, ma non comunque interrotta.

In Kenya abbiamo pressoché concluso il progetto agricolo, completamente realizzato da manodopera locale, e le notizie sempre aggiornate, oltre ad una seria documentazione fotografica, ci portano ad affermare che i lavori fatti come da programma sono di ottima fattura.



facevamo veicolare verso le Missioni Umanitarie, al lavoro sul territorio a casa nostra per sensibilizzare i nostri ideali, al grande impegno amministrativo che abbiamo sempre evaso con diligenza.... Ecco, se pensiamo a tutto questo ci attanaglia una grande tristezza, nel fotografare oggi un'Associazione come la nostra, praticamente "in sonno" (riferimento ai numeri dell'Assemblea...).

Dobbiamo comunque evadere questo momento assembleare: lo

Le Sorelle Capuccine del Kenya ci sono molto grate. Speriamo di poter raggiungere quel Paese con una delegazione quando le condizioni sanitarie permetteranno di viaggiare in sicurezza, almeno per poter presenziare ad un momento di inaugurazione e consegna dell'opera.

In Eritrea la situazione in generale è molto molto difficile.

Il Paese è blindato, e solo da pochi mesi il Governo ha allentato una stretta feroce imposta a tutta la popolazione.

Scuole e uffici pubblici chiusi, spostamenti tra città e periferie vietati, obbligo di assoluto confinamento domestico.

Anche le Sorelle Capuccine hanno dovuto adattarsi a queste regole molto rigide. Addirittura è stato loro imposto l'obbligo di dimora senza spostamenti, anche nelle Missioni, e questo ha determinato oltre che una violenza nei riguardi delle loro vite di comunità, anche una sofferenza per le restrizioni alimentari conseguenti.

La fame ha incominciato a mordere in tutta la popolazione ma non ha risparmiato neppure le Missioni delle nostre Religiose. Siamo riusciti a inviare nel novembre scorso in modo fortunato, una decina di bidoni di alimenti, che sono arrivati a destinazione (non tutti tra l'altro) solo nel mese di maggio.

La pandemia intanto in modo inesorabile ha raggiunto anche l'Africa e l'Eritrea. Poche le notizie sin da subito comunicate dal Governo nazionale.

Oggi vengono ufficialmente confermati 5.000 casi di infezione da Covid dall'inizio della pandemia, con una media giornaliera in questi giorni di 200 positivi, e con 25 casi di morti accertati.



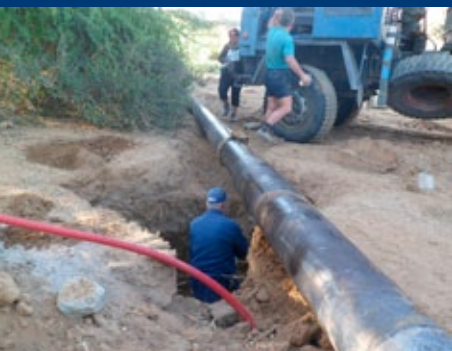
Sono numeri assolutamente non attendibili.

Quello che è certo è che le Sorelle Capuccine danno in queste settimane in notevole espansione la malattia, che l'autorità sanitaria non ha assolutamente ancora parlato di un ipotetico piano vaccinale.

Le Sorelle Eritree compatibilmente con la libertà di movimento che offre in questo periodo il loro Paese e la Comunità Internazionale stanno predisponendo anche il viaggio in Italia di una loro delegazione verso la fine di luglio. Saranno impegnate a Roma, assieme a tutte quelle ospitate nelle varie fraternità del mondo, nella celebrazione del loro Capitolo Mondiale che doveva aver luogo lo scorso anno.

Se questo avrà luogo come da programma, potranno essere con noi finiti i loro lavori nella Capitale.

Porto a conoscenza che in Eritrea purtroppo la nostra mancanza si è fatta sentire, soprattutto là dove il nostro impegno era costante e puntuale nella manutenzione delle tante opere che negli anni



sono state eseguite e consegnate alle Comunità locali: soprattutto opere idriche ed elettriche. È mancata quindi quella manutenzione ordinaria soprattutto a favore degli impianti idrici, che noi non avevamo fatto mancare.

Le Sorelle con l'aiuto del nostro collaboratore Abraham hanno fatto qualcosa, ma aspettiamo i volontari e noi saremmo ben lieti di poter tornare a rivedere i nostri impianti.

Non potevamo non intervenire con un sostanzioso aiuto verso la popolazione del Tigrey, orrendamente colpita dalla nuova terribile guerra che l'Etiopia assieme all'Eritrea hanno intrapreso, sorde di tutti gli appelli alla pace che arrivavano dal Papa e dall'ONU.

Attraverso l'aiuto delle Suore telesiane presenti ad Adwa, abbiamo inviato ai profughi dell'area interessata dalla guerra, un container di alimenti, soprattutto latte in polvere per bambini. Il container sta viaggiando proprio in questi giorni verso la destinazione finale, e per la cassa dell'Associazione ha significato un costo di quasi € 40.000,00. Siamo orgogliosi di aver fatto questa scelta, ma ci auguriamo che le risorse vadano veramente ad alleviare tanta sofferenza.

Nel bilancio di previsione non abbiamo quest'anno opere nuove da proporre. Manteniamo ancora la speranza di poter inviare a concludere la costruzione della nuova Scuola di Dougherigiba in ricordo della piccola Elisabetta Gasperotti, e finanziata in parte dalla Provincia Autonoma di Trento.

E contiamo di proseguire con i lavori di ristrutturazione della Casa Madre delle Capuccine ad

Asmara, grazie al contributo della famiglia Manzana.

Al riguardo alcuni lavori come il rifacimento del vascone interrato di raccolta delle acque meteoriche è stato ultimato ma i lavori successivi sono stati bloccati causa emergenza Covid. Il bilancio prevede l'accantonamento di risorse per la manutenzione ordinaria in Eritrea di impianti e mezzi, ed inoltre per il finanziamento di progetti umanitari alimentari o sanitari. Se organismi nazionali o internazionali dovessero attivare progetti sanitari a sostegno di vaccinazioni, noi potremmo aderire nel limite delle nostre disponibilità.

Per ultimo un pensiero al capitolo delle adozioni a distanza.

Sono tante le Volontarie impegnate e le ringrazio tutte di cuore. Assicuro che le risorse inviate alle famiglie attraverso le Sorelle Capuccine hanno significato, soprattutto in questi mesi difficili, possibilità di sopravvivenza da morte per fame e per stenti. Sono la testimonianza delle Suore che raccontano queste cose.

Vi ringrazio della pazienza con la quale mi avete seguito.

Spero veramente maturino per tutti noi tempi migliori: auguro usciremo tutti da questa terribile pandemia magari con la forza di ripartire più determinati di prima.

Auguro anche un cambio di passo riguardo alle attenzioni della politica verso il mondo della solidarietà, che non ho mai sentito così distante dai nostri valori di riferimento.

Vi saluto tutti e auguro sappiate condividere come me queste mie riflessioni.

Il Presidente
Stoffella Dr Paolo

Le testimonianze che arrivano col contagocce dall'Eritrea ci piace condividerle con i lettori della nostra rivista così come sono state scritte.

Suor Agnese, che in quel povero paese rappresenta il Tucul, per mandato avuto dal Consiglio delle Suore Capuccine, è riuscita ad inviarci una lettera ed alcune fotografie. Ci dice che con fatica alcuni nostri lavori vanno avanti, ci trasmette la speranza che riprendano i lavori di costruzione della scuola di Dongherigiba, ci commuove quando ci fa vedere i tetti messi a nuovo dei due Tucul sede della nostra Associazione. Sono parole, gesta e attenzioni concrete che contengono un unico messaggio: amici del Tucul non vi abbiamo dimenticati e vi aspettiamo presto...

*"Amici del Tucul
non vi abbiamo
dimenticati e
vi aspettiamo
presto..."*

Una voce da Asmara...

Carissimo dr. Paolo Stoffella e tutta l'Associazione

Rigraziando Dio, dopo un lungo silenzio mi faccio sentire, prima di tutto vorrei chiedere della vostra salute perché il COVID 19 ha messo tanto terrore e ha causato tanta morte al mondo, spero e prego che tutti i nostri volontari con le loro famiglie e i parenti siano salvi da questa pandemia.

Noi grazie a Dio nelle nostre missioni stiamo bene il male lo sentiamo che esiste nel paese però da vicino non abbiamo assistito nessuno e solo la paura se arriva di come affrontarlo, e usiamo tutti i mezzi di prevenzione e attenzione che vanno a misura secondo la nostra possibilità e soprattutto ci fidiamo in Dio che Lui supera tutto e ogni male.

Ora qui noi siamo nel periodo della pioggia, ha iniziato a piovere con ritardo la semina è ancora indietro però se la pioggia continua può arrivare alla buona maturazione.

Parlando dei nostri progetti ti presento alcuni lavori fatti:

FELEDAREB - abbiamo avuto difficoltà di intasamento di tubi di catramme dal vascone del serpente alla missione.



E si e` fatto un lavoro pesante facendo dei buchi nei tubi per poter sfiatare e sbolccare la melma che faceva da tappo per non far passare l'acqua e si sono fatti 11 buchi in diversi posti, e grazie a Dio si e` riusciti a sbloccare e finalmente ora l'acqua scorre con la dovuta caduta. Ancora nel vascone abbiamo i pilastri che sono in brutta condizione e Abraham in questi giorni sta riparando i pilastri e il vascone che si vede sgociolamento.

In secondo punto ho fatto riparare il TUKUL che col consumo

della paglia adatta rovinava il tetto fatto a legno. Per fare questi lavori ho usato i soldi che mi avevi consegnato per l'agricoltura. Ti presento nel reso conto che faccio.

DIGHMIRAD - Hanno iniziato il lavoro della costruzione della sala, e con i soldi che erano destinati come mi hai ordinato abbiamo comprato material di costruzione anche di questi ti faccio reso conto a parte delle compre fatte.

DINGURGIBA - Qui ancora non abbiamo fatto dei lavori dopo le fondamenta che ti ho mandato



fotografie. Spero verso Settembre di poter fare qualcosa.

Caro Paolo i paesani hanno nostalgia di voi continuano a chiedere dicendo come stanno i nostri cari amici, sono salvi da questa malattia cioè COVID 19, quindi tanti saluti anche da parte loro. Con fogli a parte ti presento il resoconto dei slodi dell'agricoltura e della sala di Dighemirad e anche fotografie se mi partono.

Aggiungo anche i miei cordiali saluti a te e a tutti i membri dell'ASSOCIAZIONE TUKUL.

Carissimo Paolo tanti ringraziamenti da parte mia e da parte tutti i paesani per tutto quello che fate, ci pensate tanto, siete presenti anche nelle nostre preoccupazioni e questo vuol dire che ci volete tanto bene.

Forti ringraziamenti anche dalla parte del parroco e dei pesani di Dighemirad per l'aiuto che hanno ricevuto, il lavoro sta andando avanti cioè non è terminato ancora perciò con speranza e fiducia aspettano la vostra mano generosa per poter completare dignitosamente la sala.

Affettuosi saluti e cordiali ringraziamenti

Suor Agnese Kubrom



MOLO KENIA

PROGETTO AGRICOLO

di Piergiorgio Stofella



I lavori per la realizzazione del **“Progetto Agricolo di Molo - Kenya”** sono iniziati con la consegna dei lavori in data 17 luglio 2020 e a un anno di distanza i lavori sono pressoché ultimati con grande soddisfazione della **Comunità delle Suore del Kenya** e di tutto il **Direttivo dell’Organizzazione “Il Tucul”**. Nell’incontro con i Soci all’Assemblea Annuale, presso il Teatro Comunale di S. Anna domenica 11 luglio 2021, tutti i presenti hanno potuto vedere le foto proiettate sullo schermo dei lavori realizzati a Molo in Kenya, la casa delle suore, il deposito con la campagna circostante e le serre. Dalla documentazione fotografica ricevuta e da quanto mi racconta la Superiora Suor Alem, il **risultato finale dell’intervento è stato molto apprezzato** e ora a completamento dei lavori mancano ancora delle piccole finiture, ma l’intervento è ben riuscito e siamo stati tutti veramente fortunati, sia per quanto riguarda le imprese che hanno lavorato che dei tecnici

coinvolti rispettando tempi e costi per la realizzazione dell’intervento. Ora il desiderio dell’Organizzazione “il Tucul” è **mettere assieme un gruppo di volontari**, appena sarà possibile, **per andare in Kenya e condividere con la “Comunità delle Suore Cappuccine” l’opera realizzata al fine di consegnare ufficialmente la stessa a nome della nostra Organizzazione** e poter fare un brindisi. Anche da parte mia sono molto soddisfatto per il risultato finale del progetto, anche se, a causa del covid, non è stato possibile coinvolgere i nostri volontari per la realizzazione, come in tutti gli altri progetti eseguiti in Eritrea; nonostante tutto, anche in questa circostanza particolare, abbiamo portato il nostro aiuto alla **Comunità delle Suore Cappuccine del Kenya**. Un grazie particolare vada da parte del sottoscritto al Direttivo dell’Organizzazione “il Tucul” per il sostegno morale e finanziario del progetto.

È SCOPPIATA LA PACE IN ETIOPIA?



Con il nostro notiziario di dicembre avevamo dato notizia della guerra dichiarata dal governo dell'Etiopia contro la sua regione del Tigrai. Una guerra che doveva durare sette giorni con la sconfitta del Tigrai ed invece dura da più di 8 mesi con morti, feriti, profughi per centinaia di migliaia, devastazioni, distruzioni di città, ospedali, chiese e paesi e, soprattutto, **CARESTIA** con migliaia a rischio morte per fame. Il governo centrale di Addis Abeba ha, a fine giugno, dichiarato unilateralmente la sospensione dei combattimenti. Motivo? Ragioni umanitarie ed in particolare **“consentire ai contadini le semine per evitare il rischio di carestia generalizzata”**.

Al Nord del Tigrai già 400.000 persone “sopravvivono” mentre nella regione sono oltre 1.000.000 quanti si avvicinano alla miseria.

Con un comunicato il governo di Addis Abeba ha spiegato che il cessate il fuoco immediato nella regione devastata dalla guerra, viene dichiarato “fino al termine della stagione della semina per consentire agli agricoltori di lavorare, perché gli aiuti umanitari possano arrivare a destinazione e distribuiti e **CHE LE FORZE RIBELLI POSSANO CONCORDARE UNA SOLUZIONE PER LA FINE DEL CONFLITTO**”.

La situazione è sempre più grave ed il **CESSATE IL FUOCO** proclamato dal governo centrale è stato respinto dai ribelli che hanno rafforzato la controffensiva rioccupando il territorio perduto compresa la loro capitale Macallè. Oltre all'emergenza umanitaria la stessa vita quotidiana è al limite della sopportabilità: soppressione della fornitura dell'energia elettrica, blocco dei collegamenti telefonici e dell'attività lavorativa, uffici e banche chiusi, prezzi alle stelle, ospedali senza rifornimenti. Il Vescovo di Adigrad, al quale è destinato il container di preziosi aiuti (180 quintali di viveri per 45 mila € di costo compreso il trasporto), ha chiesto alla Caritas internazionale ed agenzie umanitarie di concentrare i loro aiuti su progetti che assicurino il ricongiungimento delle famiglie degli sfollati (oltre 2 milioni). Ed in questa situazione è arrivato in questi giorni il preoccupante divieto del governo di Addis Abeba che può prendere tutti per il collo: **“Le agenzie umanitarie DEVONO RICHIEDERE UN PERMESSO DEL GOVERNO CENTRALE PER L'INVIO DI AIUTI NELLA REGIONE DEL TIGRAI”**. Vedremo: e **speriamo che il nostro container sia passato assieme agli altri 3 delle Suore Salesiane partiti da Vicenza e diretti alla Missione di Adua.**

di Gino Rigon



Abbiamo ricevuto dall' **Servizio Adozioni di Asmara**

una testimonianza dalla nostra referente Suor Tsegà che vogliamo pubblicare integralmente proprio perché trasmette con tanta semplicità la situazione dei bambini e delle loro famiglie in Eritrea in questo particolare momento. Ringraziamo i benefattori che continuano a sostenere il nostro progetto adozioni e anche quelli che vorranno iniziare questa bellissima esperienza che darà speranza di vita a tanti bambini.

La chiamata di Dio

Dovunque siamo respiriamo la Sua presenza

Come è noto l'Eritrea ha avuto l'indipendenza dall' Etiopia il 24 Maggio 1991, dopo 30 anni di Guerra sanguinosa, quindi e' un paese giovane.

Ha trascinato dietro tutti i problemi di ogni genere che hanno ostacolato il progresso del paese: la fame, la siccità, la serenità. Non ha combattuto solo con il nemico ma anche contro la natura.

Non bisogna dimenticare le conseguenze della guerra e del problema del confine, una situazione che ha assorbito molte risorse del paese. Questa è la premessa importante per capire quanto si è perso e si sta perdendo negli ultimi anni.

Anche se l'agricoltura è il mezzo per raggiungere una sicurezza alimentare, la nostra è una agricoltura tradizionale, dove il lavoro, il tempo, è svolto con gli animali. Le stagioni delle

piogge non sono regolari e a causa delle piogge

l'agricoltura va desiderare, anche se

l'agricoltura mette al riparo la siccità e la fame del popolo.

L'eritrea è un paese povero, con un economia basata principalmente sull'agricoltura. Da sempre deve fare i conti con il clima arido che inasprisce il territorio e rende difficile coltivare campi e allevare animali. Dove la mancanza di pioggia lascia per gran parte corsi d'acqua all'asciutto.

Scarse precipitazioni annue, non permettono agli agricoltori eritrei, di avere buone raccolte, di contare solo sull'andamento delle piogge.

Detto questo e' chiaro che ci sono migliaia di bambini che aspettano il nostro aiuto. I casi sono molti: bambini orfani, disabili, genitori immersi nei problemi di ogni genere.

Lui ci vuole, essendo stati voluti da Lui. Dio è un amore infinito. Da sempre Dio ha voluto rivelarsi ai piccoli e agli umili.

Stiamo eseguendo uno dei 10 comandamenti: amare il prossimo come te stesso..

Una chiamata del Signore: "avevo fame e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato...

Matteo 25: da 31-46", senza distinzione di razza, lingua..., perché siamo uguali davanti a Dio.

Nella scelta dei bambini da sostenere la priorità è ai bambini orfani, poveri e disabili e subito dopo alle famiglie che li alleva che hanno difficoltà

economica per la loro sopravvivenza,

e poi per il bambino stesso dargli il pane e mandarlo a scuola. Per tante famiglie e bambini questo contributo è un faro di speranza perché è l'unica fonte di vita.

Queste povere famiglie non sanno come vivere e non riescono a migliorare la loro condizione





e soprattutto queste persone si sentono abbandonati ed emarginati dalla società. Non fanno parte della società? Sì che sono. Allora aiutiamoli, per favore! Hanno diritto a vivere e avere al minimo necessario: il cibo e una casa dove vivere. Dio ci ha consegnato a tutti il mondo con il suo bene.

I bambini sono la vita che continua, sono la speranza del nostro domani. Hanno bisogno di noi, ci aspettano. Basta uno sguardo, una parola, una carezza per dare vita, uno sguardo pieno e sincero, anche un ammonimento se fatto con amore. Questi bambini innocenti vivono nella solitudine, per un motivo e per un'altro senza maledire la loro condizione, ci sono dei disabili, malati, orfani, etc. C'è il grido soffocato di bambini e delle loro famiglie che vivono in sofferenza con dignità che stanno vivendo tuttora in un mondo assetato e privo d'amore. Fermiamoci un po' a meditare: ci sono tante bocche da sfamare.

Dio ci ha donato gratuitamente: vita,

tempo, capacità, cultura, coscienza, amore... etc... impariamo a restituirla. A chi? A chi ne ha bisogno. Che bella soddisfazione”.

Aiutare i bambini significa rendere la vita più semplice, alleggerire un peso che deve portare e aiuta anche noi ad essere felici e ad star meglio con noi stessi.

Dio ha avuto pietà di noi, e noi perché non dobbiamo avere pietà verso i nostri piccoletti che non possono far niente senza il nostro aiuto. Vivono nel buio, è ben chiaro che è la luce che annulla il buio e non viceversa, noi dobbiamo essere luce per loro, senza chiedere nulla in cambio.

È un ulteriore campanello d'allarme per farci capire che dobbiamo essere al servizio di queste povere creature. Quindi aiutare queste creature è una cosa sacra che davanti a Dio ci dà grazia e riconoscenza per entrare nel suo regno.

Che Dio protegga tutta l'umanità da questa pandemia di corona virus!

Servizio Adozioni di Asmara - Eritrea



COME AIUTARCI

Le offerte sono detraibili (o deducibili) dalle tasse nella denuncia dei redditi.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

IN POSTA

Puoi versare a mezzo Posta su conto corrente n° 31986359.

IN BANCA

Con bonifico presso la Cassa Rurale Alto Garda - Rovereto, Iban IT 37 0 08016 35720 000059060610: causale: *elargizione benefica*.

5 X MILLE



Grazie al tuo 5 x mille possiamo fare molto assieme, per garantire un futuro migliore a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà.

DONAZIONI IN MEMORIA

La donazione in memoria è una donazione fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure estesa ad amici e parenti, invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto a versare un'offerta a *il Tucul O.D.V.* in sostituzione dei fiori.

PARTECIPA ALLE VARIE INIZIATIVE

Partecipa e sostieni le numerose iniziative benefiche a favore dei progetti dell'Organizzazione di Volontariato "Il Tucul".

ADOZIONI A DISTANZA

È una forma di solidarietà molto diffusa e arriva a sostenere dall'Italia circa 2 milioni di bambini nei paesi poveri del mondo.

Dietro all'espressione "adozione" c'è quella di sostegno. È una modalità di supporto più incisiva ed efficace di un aiuto occasionale. Permette a un bambino di continuare a vivere nel proprio villaggio, assicurandogli sostentamento nel tempo.

L'adottante si impegna ad accompagnarlo nella crescita garantendogli l'accesso ai servizi essenziali.

L'aiuto consiste in 66 centesimi al giorno pari a euro 240 all'anno, nella moneta locale un euro = 22 nafka eritrei.

L'importo dell'adozione corrisponde a sei mesi e mezzo di un operaio agricolo 5280 nafka. L'entrata di tale somma per una famiglia cambia la vita.

Per gli oltre 450 bambini adottati l'Organizzazione è stata un'ancora di salvezza. Con questa cifra si garantisce assistenza sanitaria, istruzione nelle scuole primaria e secondaria e anche nell'università, corsi professionali.

Con il bambino adottato crescono anche le famiglie e le comunità.

Le Adozioni di bambini eritrei dell'Organizzazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del **Progetto Adozioni** approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- **la quota annuale è di Euro 240,00 (euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;**
- **mettere come causale del versamento il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;**

● IL NUOVO CONTO CORRENTE ADOZIONI È:

CASSA RURALE ALTO GARDA - ROVERETO
IT 79 Z 08016 35720 000059095469
ORGANIZZAZIONE IL TUCUL - ADOZIONI A DISTANZA

Chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate qui sotto e spedirla all'Organizzazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.

RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome

Cognome

Via n°

C.A.P. Comune (.....)

Inviare a: Organizzazione IL TUCUL - Fraz. 38060 Camposilvano - Vallarsa TN
o scrivere a: E-mail: adozionitucul@yahoo.it